

## Il declino dell'Occidente? È un soufflé mal fatto

Giovanni Nucci porta a Pordenonelegge il suo libro "E due uova molto sode" pubblicato da **Gaffi**

L'uovo ha ispirato nei millenni miti e credenze: dall'uovo "cosmico", che per alcune antiche civiltà è all'origine del mondo, a quello pasquale. All'uovo è dedicato un godibilissimo volumetto di **Giovanni Nucci** "E due uova molto sode" (edizioni Italo-Svevo, pagg. 120, euro 14). Viene presentato a Pordenonelegge venerdì alle 18.30. Sgombriamo subito il campo: non è un libro di cucina, anche se qualche indicazione su come si facciano viene data perché serve alla narrazione, ma in realtà le uova sono un pretesto per ritrarre personaggi noti, come Fellini o i fratelli Marx, e meno noti come il "sommo poeta" Carlo Sperati, citato ne "Il portaborse" di Daniele Lucchetti.

Che cosa tiene insieme questi e tanti altri personaggi che animano il libro? Le uova che, come tengono insieme quei pasticcini di spaghetti napoletani nei quali si trova di tutto, così amalgamano tutti i protagonisti di questa inusuale narrazione in sette pezzi, che, come le uova, strappano il cervello con ironia, a cominciare dalla citazione in exergo di Munari: «L'uovo ha una forma perfetta benché sia fatto con il culo». La serie di racconti si avvia dalle frittate bavose che servono a descrivere la Roma degli Anni '50, bellissima e luminosa, con Fellini, Manganelli, Gadda, don Sturzo, Ciampi e Germi e dove scendeva da Santa Margherita Ligure Guido Alberti, attore e imprenditore, cofondatore dello Strega con i Bellonci, divoratore di frittate con le cipolle. Da Roma al mondo anglosassone si arriva grazie alle uova Benedict, preferite da Marilyn Monroe e Agata Christie, sarebbero uova in camicia, nobilitate da una causa civile intentata da John e Jeffrey Benedict che volevano riconosciuta la proprietà intellettuale sul nome. Il confronto tra il ripieno delle uova e quello del tacchino di Natale che il pittore Emilio Gualdi propone nella trasmissione inglese "Morning Story", fine Anni Quaranta, spiazza lo scafato conduttore americano in trasferta a Londra, William Kerry, e forse è una causa della precoce fine della trasmissione.

Gli otto racconti del misterioso poeta Carlo Sperati che vive rinchiuso a Opicina, che Nucci

toglie dall'oblio, offrono inarrivabili spunti filosofici, ne citiamo solo alcuni: un uomo senza Dio è come un uovo senza tuorlo; la maionese, perché venga bene, richiede una pazienza infinita e una rara abilità nel versare l'olio e mentre si sbatte l'uovo e diventa così un esercizio spirituale. Il soufflé, che tradisce afflosciandosi rappresenta il declino del nostro mondo.

**Pierluigi Sabatti**



Giovanni Nucci (foto Cannarsa)

